

*(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

**Interrogazione a risposta immediata n. 44 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Situazione ILVA- stabilimento di Novi Ligure"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 44, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

**BERUTTI Massimo**

Grazie, Vicepresidente, e grazie all'Assessore.

Pongo la questione legata alla questione ILVA, che non è solo chiaramente su scala piemontese ma su scala nazionale. La situazione la conosciamo, perché è una situazione che sicuramente ha riempito per parecchio tempo i telegiornali e i giornali, ed è una situazione sicuramente tra le più difficili e critiche che ci sono in Italia.

Nei giorni scorsi, di fronte ad una criticità di carattere finanziario che vede l'azienda anche nell'orbita e nel mirino di gruppi stranieri, a fronte di richieste di circa 650 milioni, i gruppi bancari ne hanno accordati 250, finalizzati a sostenere gli stipendi.

Questo evidenzia ormai una situazione che si sta avviando verso un epilogo che onestamente nessuno auspica e nessuno avrebbe auspicato in un Paese già in forte difficoltà.

Quindi, alla luce di questo, ci sono dei gruppi stranieri - un gruppo indiano ed altri gruppi d'importanza mondiale - che sono interessati all'ILVA.

Questo parzialmente può essere anche un elemento positivo, sarebbe peggio se non ci fossero interessi. D'altro canto, ciò evidenzia, ancora una volta, quanto a livello nazionale continuiamo a perdere pezzi, quanto buona parte delle aziende ormai va in mano a finanza straniera e questo sarebbe l'ulteriore epilogo di un percorso e di una strada che non rende onore alla storia industriale di questo Paese.

Considerato quindi che Novi, tra le altre cose, si trova in Piemonte - il Presidente Chiamparino, tra l'altro, è Presidente della Conferenza Stato-Regioni, di conseguenza ha anche un ruolo ulteriormente importante e ancora di più su scala nazionale - il quesito che ponevo era se, alla luce della situazione, la Giunta regionale ritenga di avallare la strategia che prevede la cessione dell'azienda a società straniera, con il rischio chiaramente di non poter intervenire nelle politiche aziendali e subire conseguenti perdite di posti di lavoro.

Di fronte ad un meccanismo che potrebbe non essere più sotto un controllo, sotto un'egida e un'appartenenza nazionale, questo naturalmente complicherebbe non poco la situazione.

Considerato che solo a Novi ci sono 800 posti di lavoro, in media potrebbero essere coinvolte 1.600 famiglie.

E' una situazione per la quale credo che l'attenzione e l'asticella debbano essere alzate. Questa è una mia considerazione, però attendo la risposta. Poi in futuro vedremo come muoverci.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

**PENTENERO Giovanna**, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Intanto, credo sia giusto fare un po' il punto della situazione rispetto a quello che il Consigliere Berutti ha richiesto.

Piero Gnudi, Commissario straordinario dell'ILVA, il 5 settembre, a margine di un workshop su specifica domanda riguardante le notizie circa i potenziali offerenti, ha dichiarato testualmente: "Abbiamo riscontrato un forte interessamento e questo ci rende ottimisti. L'ILVA è un impianto efficiente e riteniamo di poter trovare un acquirente all'altezza".

Ha anche sottolineato che ci sono tutte le condizioni affinché l'ILVA continui ad operare in Italia, mantenendo l'attuale configurazione.

Con questi chiarimenti ha lasciato intendere che, in caso di vendita, gli stabilimenti di Taranto, Genova e Novi Ligure continueranno a far parte dello stesso gruppo, e quindi non ci sarà un ulteriore "spezzatino".

Queste sono le stesse notizie che ci riferiscono le organizzazioni sindacali dello stabilimento di Novi, quindi appare lontana l'ipotesi di uno spezzatino, che proprio le organizzazioni sindacali e i lavoratori rifiutavano con fermezza, perché avrebbe portato ad una riduzione di organico.

Ritenevano, infatti, che in quel caso con ogni probabilità sarebbe avvenuta una riduzione dei tonnellaggi di materiale destinato alla lavorazione nello stabilimento di Novi, con conseguenti effetti sui posti di lavoro.

Sulle offerte di acquisizione il commissario straordinario aveva riferito che erano pervenute tre offerte; la prima è di un gruppo franco-indiano, *Arcelor Mittal*, che a fine agosto aveva fatto pervenire una lettera di intenti. La seconda è degli indiani della JSW, che hanno appena stretto un accordo per far ripartire le Acciaierie Lucchini di Piombino, che interessa anche il Piemonte. Vi sono poi gli *Emirate Iron and Steel*, produttore siderurgico degli Emirati Arabi, che a giugno aveva annunciato di avere ottenuto nuove linee di credito per potere mettere in atto un'ulteriore espansione.

È evidente che se avessimo gruppi italiani in grado di acquisire i rami di azienda o le aziende che si trovano in difficoltà, questo sarebbe un patrimonio che resterebbe in carico alle aziende. Ma così come un Ente come la Regione e anche il Governo e lo Stato stanno lavorando per cercare di esportare i prodotti e di far sì che la nostra economia trovi consenso all'estero, è evidente che noi dobbiamo essere aperti ad un mercato che opera in senso contrario anche all'interno del nostro Paese.

Devo dire che l'affermazione del commissario - peraltro, le procedure di messa in liquidazione sono sempre procedure molto delicate e molto complicate, per le quali esistono trattative dove spesso si chiede la segretezza degli atti, com'è giusto e corretto che sia - ha però espresso un tendenziale ottimismo verso una risoluzione.

Quindi, il fatto che oggi possiamo pensare ragionevolmente - uso termini prudenziali - che non ci sia lo "spezzatino" dell'azienda, credo sia un elemento positivo con il quale continuare a monitorare la situazione e continuare a mettere a disposizione quelli che sono gli strumenti che un Ente come la Regione può mettere a disposizione per accompagnare un processo, certamente non semplice, ma che oggi sembra volgere verso un esito positivo, contrariamente ad una situazione molto complessa di molte aziende per le quali non riusciamo a intravedere una situazione positiva.

Quindi, questi mi sembrano elementi che possiamo e dobbiamo insieme continuare a monitorare, ma mi sembra che, al momento, ci diano qualche segnale e quando la gara si completerà, avremo un quadro migliore.

Certamente non possiamo immaginare di non accettare gli investitori che arrivano da altri Paesi. Credo che con loro si debba invece intraprendere un rapporto di dialogo, di collaborazione e capire anche come possono interagire con il sistema economico del nostro Paese.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.42)*